

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LOMBARDIA E LE AUTORITA' D'AMBITO LOMBARDE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI REDAZIONE DEL PIANO D'AMBITO E AGGIORNAMENTO DELLA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE**

**TRA**

**La Regione Lombardia – Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità.**

**E**

**L'Autorità d'Ambito di .....**

**PREMESSO CHE**

l'art. 11 comma 3 della legge 36/94, pone l'obbligo alle province e ai comuni facenti parte di un medesimo ATO, di operare la ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione, finalizzata alla predisposizione di un programma di interventi necessari per il conseguimento degli obiettivi prefissati nella legge stessa;

la Regione Lombardia con la *DGR VII/5437 del 6 luglio 2001 Approvazione del "Programma di studi e delle attività" complessivamente necessarie per la redazione del Piano di tutela delle acque (D.Lgs. 152/1999 e successive modificazioni e l.r. 21/98 e successive modificazioni)* e per l'attivazione dell'osservatorio regionale dei servizi idrici integrati ( l.r. 21/98) e organizzazione dei rapporti con le province per l'esecuzione della ricognizione delle infrastrutture idriche e la trasmissione delle informazioni sugli scarichi delle acque reflue, ha provveduto a disciplinare, mediante protocolli d'intesa con le Province, l'espletamento delle attività di ricognizione delle opere di captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti nonché l'implementazione delle informazioni raccolte nel sistema informativo regionale S.I.R.I.O.;

i predetti Protocolli d'intesa prevedevano lo svolgimento dell'attività di ricognizione e implementazione dei dati raccolti nel sistema informativo regionale programma (S.I.R.I.O.), o direttamente dalla Regione per il tramite dell'I.Re.R., per le Province di BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, e LODI, oppure direttamente dalle Province di MANTOVA, MILANO, PAVIA, SONDRIO, e VARESE;

l'attività di raccolta e caricamento dei dati nel sistema informativo regionale programma (S.I.R.I.O.) messo a disposizione dalla Regione medesima si è conclusa con la consegna del database, intervenuta:

per le Province di BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, LODI, con nota dell'I.Re.R. prot. 2713 del 20.12.02;

per la Provincia di MANTOVA, con nota prot.79519/02 del 23.12.02;

per la Provincia di MILANO, con nota prot. 159347 – 3958/01/SEG. del 19.12.02;

per la Provincia di PAVIA, con nota prot. 891 del 19.03.03;

per la Provincia di SONDRIO, con nota prot. 46117 del 29.11.02;

per la Provincia di VARESE; con nota prot. 27823 del 21.02.03;

la Giunta regionale ai fini e per gli effetti dell'art.5 della l.r. 21/98 ha approvato con DGR 28 marzo 2003 n. VII/12577 la "Definizione della metodologia per l'elaborazione del programma di intervento e per la redazione del Piano Finanziario in materia di servizio idrico integrato";

## **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

### **ART. 1 RAPPRESENTANZA DELLE PARTI CONTRAENTI**

La Regione identifica nel Direttore Generale o suo delegato il soggetto di riferimento per le scelte tecniche da adottare in esecuzione del presente protocollo.

L'Autorità d'Ambito identifica nel Responsabile della Segreteria Tecnica il soggetto legittimato ad intrattenere con la Regione ogni rapporto istruttorio, funzionale o comunque connesso all'esecuzione del Protocollo medesimo.

### **ART. 2 OGGETTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA**

Il presente protocollo disciplina le attività connesse sia alla redazione del Piano d'Ambito da elaborare sulla base delle indicazioni contenute nella DGR 28 marzo 2003 n. VII/12577 "Definizione della metodologia per l'elaborazione del programma di intervento e per la redazione del Piano Finanziario in materia di servizio idrico integrato", sia alla predisposizione di un modello economico finanziario per la pianificazione del Piano d'Ambito.

Per l'attività concernente la predisposizione del modello economico finanziario le Autorità d'Ambito potranno avvalersi del supporto fornito da Finlombarda S.p.A., in base alla convenzione stipulata con la Regione Lombardia.

Il presente protocollo disciplina inoltre le modalità di coordinamento fra ATO e Regione in fase di elaborazione del Piano d'Ambito per attuare le politiche di risanamento delle acque a livello di bacino idrografico, tenendo conto degli indirizzi emergenti dal Piano di tutela delle acque.

### **ART. 3 REDAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO**

Per la redazione del Piano d'Ambito è necessario che i dati, oggetto della ricognizione e contenuti nel software (S.I.R.I.O.), che saranno utilizzati per determinare il programma delle infrastrutture idriche da attuare negli ATO, e conseguentemente per determinare gli aspetti economico finanziari del Piano medesimo siano opportunamente aggiornati; tale attività dovrà inoltre essere estesa anche per le nuove infrastrutture realizzate.

Le Autorità d'Ambito provvederanno inoltre ad inserire nel software (S.I.R.I.O.), sia le previsioni delle infrastrutture da realizzare sulla base dell'attuale programmazione (Piano Stralcio), sia le infrastrutture previste nel Piano d'Ambito una volta approvato.

E' altresì richiesto, in attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), che le Autorità d'Ambito inseriscano nei Piani d'Ambito, l'individuazione degli eventuali interventi di adeguamento o di delocalizzazione degli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione ubicati nelle aree di dissesto idrogeologico Ee + Eb e nelle fasce fluviali A e B, sulla base dei risultati delle verifiche del rischio idraulico ed idrogeologico eseguite dai proprietari e soggetti gestori, al fine di formulare le proposte all'autorità di bacino del fiume Po anche in funzione della redazione di programmi triennali di interventi, ai sensi della Legge 183/89.

Pertanto sarà cura delle Autorità d'Ambito provvedere, con cadenza annuale, all'aggiornamento del software (S.I.R.I.O.), con l'inserimento delle sopraccitate informazioni, opportunamente verificate, e trasmesse dai comuni e/o dagli enti gestori del servizio idrico integrato.

A tale scopo la D.G. Risorse Idriche e S.P.U., metterà a disposizione il software (S.I.R.I.O.), opportunamente aggiornato.

In fase di elaborazione del Piano d'Ambito, al fine di coordinare le politiche di risanamento delle acque a livello di bacino, sarà costituito da un gruppo di lavoro con la partecipazione della Regione e degli ATO, per la valutazione dei criteri di intervento e rendere coerente le previsioni del Piano d'Ambito con le indicazioni del Piano di Tutela sulle Acque.

#### **ART. 4 MODELLO ECONOMICO FINANZIARIO**

Per l'attività connessa alla predisposizione del modello economico finanziario le Autorità d'Ambito potranno avvalersi del supporto fornito da Finlombarda S.p.A., sulla base di una serie di informazioni, indicate nel successivo art. 5. L'elaborazione di tale modello permetterà:

1. la redazione dei conti economici e degli stati patrimoniali previsionali per tutto il periodo considerato;
2. la redazione del rendiconto finanziario e del piano tariffario;
3. l'esatta quantificazione degli investimenti e delle relative quote di copertura;

Le risultanze di tale elaborazione verranno analizzate attraverso i principali indici di redditività e di copertura finanziaria.

Si procederà quindi ad effettuare una serie di ulteriori analisi e simulazioni, volte all'individuazione della struttura finanziaria ottimale del progetto.

Infine, in collaborazione con l'Autorità d'Ambito, verranno condivisi e selezionati gli scenari possibili (andamento dei costi di gestione, dinamiche di mercato, ecc..) e in relazione a questi verrà effettuata un'analisi di sensitività sulle risultanze del piano economico finanziario. Ciò permetterà di evidenziare gli elementi ritenuti critici della struttura del progetto.

#### **ART. 5 DOCUMENTAZIONE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL MODELLO ECONOMICO FINANZIARIO**

Al fine di procedere alla redazione del modello economico finanziario è necessario che le Autorità d'Ambito rendano disponibili a Finlombarda S.p.A., le seguenti informazioni volte all'acquisizione di una valida base informativa necessaria sia per effettuare valutazioni di natura economico finanziaria, sia per coinvolgere in modo attivo tutti i soggetti interessati all'attuazione del progetto, relative a:

##### **1. Assetto societario e gestionale dell'ATO**

Raccolta e analisi delle informazioni che permettano di definire in maniera puntuale l'assetto societario dell'ATO, il suo modello gestionale, i soggetti coinvolti, il loro ruolo e le caratteristiche dei rapporti tra loro intercorrenti.

## **2. Caratteristiche dell'iniziativa**

Questa attività sarà volta ad assumere ulteriori informazioni, tra le quali si citano:

- a) obiettivi e risultati attesi
- b) i soggetti coinvolti e le relative ipotesi di struttura societaria e contrattuale
- c) la definizione e qualificazione giuridica dell'iniziativa (comprendente una verifica di: conformità del modello alla normativa di settore, praticabilità della soluzione giuridica adottata)
- d) il regime patrimoniale
- e) gli aspetti fiscali

## **3. I principali dati economico-finanziari dell'iniziativa**

Per l'implementazione del modello economico-finanziario si rendono necessarie informazioni relative a

1. fonti finanziarie
  - a) quantificazione
  - b) caratteristiche (provenienza, disponibilità, natura, tempificazione)
2. impieghi finanziari
  - a) descrizione sintetica di singoli interventi da realizzare, distinguendo la tipologia (nuovo impianto, ammodernamento, ristrutturazione, completamento) e le categorie (reti e impianti).
  - b) Stima dei costi di investimento per singolo intervento (con la distinzione delle macro voci di costo)
  - c) Tempificazione di massima degli investimenti per singolo intervento (inizio lavori, fine lavori, collaudo, vita utile).
3. ricavi di gestione
  - a) volumi fatturati per tipologia di utenza (storici, attuali, previsti), tenendo conto di tutti gli interventi pianificati
  - b) livelli tariffari per tipologia di utenza (storici, attuali, previsti)
4. costo di gestione
  - a) stima dei costi nel periodo considerato, tenendo conto e distinguendo: la tipologia (reti e impianti), i costi storici, i costi emergenti per l'attivazione dei nuovi investimenti, i costi cessanti, le economie di scala e razionalizzazione, i recuperi di efficienza.

Sarà cura dell'Autorità d'Ambito far pervenire a Finlombarda S.p.A., tali informazioni, in formato elettronico e in un'unica soluzione entro il 30 gennaio 2004.

## **ART. 6 TEMPI DI ATTUAZIONE**

I tempi previsti per lo svolgimento delle attività incluse nel presente protocollo sono connessi, per quanto riguarda l'attività relativa alla redazione del Piano d'Ambito alla completa predisposizione di ogni Piano d'Ambito.

L'attività legata alla predisposizione del modello economico finanziario è prevista, in 2 mesi a partire dalla data di ricevimento della documentazione istruttoria indicata nel precedente art. 5.

## **ART. 7 ONERI CONCESSI PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA'**

Per le attività previste nel presente protocollo, la Regione Lombardia metterà a disposizione di ogni sottoscrittore del presente protocollo una somma pari a € 41.666,67=, per un totale di € 500.000,00=, che trova capienza nel bilancio regionale alla UPB 4.9.3.3.2.148 cap. 843, bilancio 2003.

Tali somme saranno trasferite, con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Risorse Idriche, in unica soluzione entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo.

Le Autorità d'Ambito dovranno provvedere alla rendicontazione delle somme utilizzate per l'espletamento delle attività indicate nell'art.3.

Nel caso in cui al protocollo non partecipino tutte le Autorità d'Ambito, l'importo totale sarà rideterminato tra i sottoscrittori.

L'attività di supporto fornita da Finlombarda S.p.A., necessaria alla predisposizione del modello economico finanziario sarà a carico della Direzione Generale Risorse Idriche.

Per la Regione Lombardia  
Direzione Generale Risorse Idriche  
e Servizi di Pubblica Utilità

---

Milano, .....

Per l'Autorità d'Ambito di

---

, .....